



27 LUGLIO 2025 5.A GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI



“Beato chi non ha perduto la sua speranza”

È il tema che era stato scelto da Papa Francesco per la quinta Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani che, quest'anno, si celebrerà domenica 27 luglio.

Lo rende noto un comunicato del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. “Le parole, tratte dal libro del *Siracide* esprimono la beatitudine degli anziani e indicano nella speranza riposta nel Signore la via per una vecchiaia cristiana e riconciliata”.

Nel Giubileo della speranza, la Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, istituita da Papa Francesco nel 2021, vuole essere un'occasione per riflettere su come la presenza di nonni e anziani possa diventare un segno di speranza in ogni famiglia e comunità ecclesiale.

La celebrazione della Giornata segue il Giubileo delle famiglie, dei bambini, dei nonni e degli anziani previsto dal 30 maggio al primo giugno.

Lo scorso anno, nel messaggio di Papa Francesco scritto in occasione della quarta Giornata mondiale dei nonni e degli anziani sul tema "*Nella vecchiaia non abbandonarmi*", il Papa aveva denunciato il diffondersi di una mentalità individualista nella quale l'anziano è visto spesso come un peso e un costo eccessivo per la società. Per tanto aveva invitato a superare questa visione, esortando a lavorare per un futuro diverso nel segno dell'alleanza tra generazioni.

Scriveva il Papa: "Dio non abbandona i suoi figli, mai. Nemmeno quando l'età avanza e le forze declinano, quando i capelli imbiancano e il ruolo sociale viene meno, quando la vita diventa meno produttiva e rischia di sembrare inutile. Egli non guarda le apparenze e non disdegna di scegliere coloro che a molti appaiono irrilevanti. Non scarta alcuna pietra, anzi, le più "vecchie" sono la base sicura sulla quale le pietre "nuove" possono appoggiarsi per costruire tutte insieme l'edificio spirituale".

"Nella Bibbia, dunque, troviamo la certezza della vicinanza di Dio in ogni stagione della vita e, al tempo stesso, il timore dell'abbandono, particolarmente nella vecchiaia e nel momento del dolore. Non si tratta di una contraddizione. Guardandoci attorno, non facciamo fatica a verificare come tali espressioni rispecchino una realtà più che evidente. Troppo spesso la solitudine è l'amara compagna della vita di noi, anziani e nonni. Tante volte, da vescovo di Buenos Aires, mi è capitato di visitare case di riposo e di rendermi conto di quanto raramente quelle persone ricevessero visite: alcune non vedevano i loro cari da molti mesi".

"In questa Giornata Mondiale dedicata a loro, non facciamo mancare la nostra tenerezza ai nonni e agli anziani delle nostre famiglie, visitiamo coloro che sono sfiduciati e non sperano più che un futuro diverso sia possibile. All'atteggiamento egoistico che porta allo scarto e alla solitudine contrapponiamo il cuore aperto e il volto lieto di chi ha il coraggio di dire "non ti abbandonerò!" e di intraprendere un cammino differente.

A tutti voi, carissimi nonni e anziani, e a quanti vi sono vicini giunga la mia benedizione accompagnata dalla preghiera".

